



CITTÀ DI VIGEVANO

Provincia di Pavia

Settore Politiche Sociali, Risorse Umane, Programmazione e Partecipate

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PIANO ZONA

AMBITO DISTRETTUALE DELLA LOMELLINA - Ufficio di Piano

GESTIONE DEI SERVIZI

“Servizio Sociale Professionale e Segretariato Sociale per i Comuni dell’Ambito Distrettuale della Lomellina”

E

“Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale, sostegno socio educativo domiciliare o territoriale, compreso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare nonché sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare dei soggetti beneficiari delle misure di contrasto alla Povertà”

PERIODO: DAL 01 LUGLIO 2019 AL 31 DICEMBRE 2020

CIG 7882850D98

CUP I81E18000050001

CPV - 85310000-5

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

(ART. 23 COMMA 14 e 15 D.LGS 50/2016)

PREMESSA

Il Presente documento è parte integrante e sostanziale della legge di gara.

Il decreto legislativo del 18 aprile 2016 n. 50 (Codice) detta la nuova disciplina degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture.

L'articolo 23 del Codice, nell'indicare i nuovi diversi livelli di progettazione, ha previsto che per quanto riguarda i servizi e le forniture la progettazione si articoli di regola in un unico livello. In particolare per quanto riguarda gli appalti di servizi il comma 15 dell'articolo 23 del Codice stabilisce che il progetto debba contenere:

1. la relazione tecnico - illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;
2. il calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e del costo stimato per il personale impiegato;
3. le indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26 comma 3 del decreto legislativo 81/2008;
4. il prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi;
5. il capitolato speciale descrittivo e prestazionale, comprendente le specifiche tecniche, l'indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono comunque garantire e degli aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa e conseguentemente, i criteri premiali da applicare alla valutazione delle offerte in sede di gara, l'indicazione di altre circostanze che potrebbero determinare la modifica delle condizioni negoziali durante il periodo di validità, fermo restando il divieto di modifica sostanziale.

I suddetti elementi sono contenuti nella presente relazione illustrativa, nel capitolato tecnico del servizio e nel disciplinare di gara.

L'appalto di cui trattasi riguarda la gestione dei servizi:

- a) Servizio Sociale Professionale e Segretariato Sociale per i Comuni dell'Ambito Distrettuale della Lomellina”;
- b) Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale, sostegno socio educativo domiciliare o territoriale, compreso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare nonché sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare dei soggetti beneficiari delle misure di contrasto alla Povertà.

CONTESTO DI RIFERIMENTO E FINALITA'

Il Comune di Vigevano conta 63.153 abitanti al 01/01/2019 ed è capofila dell'Ambito Distrettuale della Lomellina. L'Ambito Distrettuale della Lomellina conta una popolazione complessiva di 177.068 abitanti ed è costituito, oltre a Vigevano, dai seguenti 49 Comuni: Alagna, Albonese, Borgo San Siro, Breme, Candia Lomellina, Cassolnovo, Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto Lomellina, Cernago, Cilavegna, Cozzo, Dorno, Ferrera Erbognone, Frascarolo, Galliavola, Gambarana, Gambolò, Garlasco, Gravellona Lomellina, Gropello Cairoli, Langosco, Lomello, Mede, Mezzana Bigli, Mortara, Nicorvo, Olevano di Lomellina, Ottobiano, Palestro, Parona, Pieve Albignola, Pieve del Cairo, Robbio, Rosasco, Sannazzaro de' Burgondi, San Giorgio di Lomellina,

Sant'Angelo Lomellina, Sartirana Lomellina, Scaldasole, Semiana, Suardi, Torreberetti e Castellaro, Tromello, Valeggio, Valle Lomellina, Velezzo, Villa Biscossi, Zeme.

In attuazione dell'Accordo di programma e Piano di Zona per la gestione associata dei servizi, il Comune di Vigevano agisce in rappresentanza e con la capacità contrattuale per conto di tutti i comuni dell'Ambito.

Attualmente la dimensione ambitale è stata così definita in data 27/06/2018 a seguito degli indirizzi approvati da Regione Lombardia con DGR 7631/2017.

La durata dell'affidamento è pertanto finalizzata a far coincidere la scadenza dell'affidamento della gestione dei servizi distrettuali con la scadenza della triennalità del documento di Piano, al fine di valutare il nuovo possibile scenario e, conseguentemente, ridisegnare i servizi e le loro forme gestionali.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

A) SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E SEGRETARIATO SOCIALE PER I COMUNI DELL'AMBITO DISTRETTUALE DELLA LOMELLINA

Il cittadino accede al sistema dei servizi attraverso il servizio di Segretariato Sociale. Tale servizio è l'inizio del percorso e per questo è estremamente importante che il suo bisogno sia registrato correttamente e che, se necessario, attraverso lo sportello di segretariato sociale si dia avvio alla valutazione del bisogno reale e alla successiva eventuale presa in carico. I dati di registrazione dell'accesso devono, attraverso adeguati sistemi informativi, collegarsi alle informazioni relative alla valutazione, alla presa in carico e ai servizi e interventi erogati e costituire progressivamente i contenuti di una "cartella sociale" dell'assistito, che segua tutto il percorso del cittadino nel sistema dei servizi.

La presa in carico del nucleo familiare da parte del Servizio Sociale Professionale, mirata a dare risposta a bisogni complessi, richiede la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali nonché di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici (centri per l'impiego, tutela della salute e istruzione) e privati (in particolare del privato sociale) del territorio.

➤ SEGRETARIATO SOCIALE

Il servizio sociale, mediante assistenti sociali, garantisce lo sportello di segretariato sociale professionale (art. 22 – comma 4 lett. a) legge 328/2000 e s.m.i.), con accesso in giorni e orari prestabiliti.

L'attività del segretariato sociale è finalizzata a:

- a) garantire e facilitare l'unitarietà di accesso alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie;
- b) orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie e fornire adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
- c) assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni, in particolar modo per le situazioni complesse e che necessitano di un pronto intervento sociale e di una continuità assistenziale;
- d) segnalare le situazioni complesse ai servizi specialistici dei comuni e dell'ASST (Consultori, S.E.R.T., C.P.S., ecc.), affinché sia assicurata la presa in carico della persona secondo criteri di integrazione e di continuità assistenziale.

Quando il bisogno dell'utente viene soddisfatto esclusivamente con il reperimento delle informazioni utili a portare nel giusto contesto la propria domanda d'aiuto, con il momento di colloquio in Segretariato Sociale si conclude la relazione tra utente e servizio sociale comunale.

Quando in sede di colloquio in Segretariato Sociale si ravvisa la necessità dell'avvio di un processo di aiuto da parte del servizio sociale professionale, viene definita la presa in carico sociale con individuazione dell'assistente sociale di riferimento.

➤ SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Le funzioni del servizio sociale professionale si esplicano attraverso la presa in carico, cioè il processo attraverso cui il servizio assume la responsabilità tecnica ed amministrativa di una situazione di bisogno, della persona o della famiglia, l'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse in rete, l'accompagnamento e l'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione, in riferimento a quanto previsto dall'art. 22 della Legge 328/2000 e s.m.i..

Tale processo si esplica nelle seguenti fasi:

- accoglienza della segnalazione ed eventuale domanda,
- conoscenza della situazione attraverso documentazione, colloqui, visite domiciliari e rapporti con altri servizi coinvolti;
- informazioni sulle risorse territoriali e normative di riferimento;
- valutazione delle risorse personali, familiari e di altri soggetti interessati e formulazione di un progetto di intervento (individuazione degli obiettivi, risorse, strumenti e elementi di monitoraggio) anche in collaborazione con altri servizi;
- attivazione delle prestazioni da parte del Comune di residenza o dell'Ufficio di Piano, in accordo con le Amministrazioni Comunali competenti o con l'Ufficio di Piano e previa approvazione degli atti amministrativi necessari da parte degli organi competenti;
- gestione dell'intervento e raccordo tra i soggetti coinvolti: raccordo con i servizi territoriali, di base e/o specialistici per le attività di competenza e con le agenzie educative, contatti con l'Autorità Giudiziaria, ivi compresa la partecipazione alle udienze fissate dall'Autorità stessa;
- monitoraggio delle situazioni in carico;
- conclusione e valutazione dell'intervento.

La gestione dell'intervento comporta l'espletamento di una serie di attività relative a:

- costante raccordo con gli organi istituzionali e amministrativi dei comuni di residenza degli utenti in carico;
- pianificazione per la formulazione del progetto;
- interventi sul contesto sociale dell'utente;
- collaborazione con gli altri operatori sociali,
- collaborazione con gli uffici amministrativi dei vari comuni al fine di garantire la raccolta dei dati necessari alla predisposizione di atti e documentazione di report con soggetti di riferimento (ad es. ATS, Regione);
- produzione di documentazione.

SERVIZIO DI TUTELA MINORI

In riferimento alla tutela minori la normativa vigente pone in capo al Sindaco del Comune di residenza la competenza e la responsabilità per la tutela dei minori in situazione di pregiudizio.

Le finalità del servizio sono le seguenti:

- tutelare e promuovere i diritti dei minori;
- sostenere le situazioni attraverso la costruzione di progetti individualizzati in grado di restituire, laddove possibile, le competenze educative alla famiglia, naturale contesto di crescita di ogni minore;
- incentivare il recupero delle capacità genitoriali delle famiglie naturali;
- sviluppare la rete, anche informale, all'esercizio della genitorialità;
- favorire il mantenimento dei legami relazionali e affettivi con la propria famiglia;
- favorire e sostenere l'intervento temporaneo di cura da parte delle famiglie affidatarie e/o d'appoggio.

Il servizio garantisce altresì ai Comuni che hanno delegato tali funzioni la consulenza e il supporto sul caso prima della segnalazione all'Autorità Giudiziaria al fine di valutare l'effettiva situazione di pregiudizio e valutare, congiuntamente alla famiglia se la medesima collabora, forme di supporto per evitare la segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

Il servizio di tutela minori assicura i seguenti adempimenti:

- indagini, valutazioni e richieste dell'Autorità Giudiziaria;
- attività di indagine psicosociale che preveda l'anamnesi personale, familiare e di contesto;
- presa in carico di situazioni in base alle indicazioni dei provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria;
- attività finalizzate all'attuazione dei Provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria;
- interventi a favore di minori che hanno commesso reato;
- attività finalizzate all'attuazione degli interventi ex DPR 448/98 a supporto dei minori autori di reati;
- raccordo con gli enti territoriali pubblici o accreditati per le prestazioni di loro competenza.

Il servizio di tutela minori dovrà assicurare altresì indagini per richieste aspiranti famiglie adottive e successivo supporto post adozione con stesura delle relative relazioni.

ULTERIORI PRESTAZIONI EROGATE DAL PIANO DI ZONA IN CUI È RICHIESTA LA PROFESSIONALITÀ DELL'ASSISTENTE SOCIALE

La professionalità dell'assistente sociale è richiesta altresì per tutte le prestazioni erogate dal Piano di Zona – Ambito Distrettuale della Lomellina - in base alla propria programmazione triennale e per tutte le prestazioni richieste da Regione Lombardia con Deliberazioni Giunta Regionale (DGR), decreti, circolari ecc. per tutti i Comuni dell'Ambito Distrettuale della Lomellina.

A titolo esemplificativo e non esaustivo:

- valutazioni e progetti per l'erogazione di voucher sociali ed educativi con successive azioni di monitoraggio;
- partecipazioni alle commissioni per la valutazione multidisciplinare in raccordo con le figure sanitarie dell'ATS di Pavia per tutti gli strumenti finanziati con il Fondo della Non Autosufficienza in carico all'ATS di Pavia (Buoni Misura B1, RSA aperta, Residenzialità Leggera, ecc.);
- valutazione non autosufficienza e successiva realizzazione del Piano Assistenziale Individuale per tutti gli strumenti finanziati con il Fondo della Non Autosufficienza in carico agli Ambiti Distrettuali (Buoni sociali Misura B2, voucher socializzanti, vita indipendente, ecc.);
- affiancamento all'Ufficio di Piano nelle operazioni di realizzazione, programmazione e valutazione degli interventi previsti dal Piano di Zona;

- collaborazione nella stesura di eventuali progetti distrettuali ed interdistrettuali;
- leggi di settore e progetti afferenti le varie aree di intervento: minori e famiglie, disabili, anziani emarginazione e dipendenza;
- partecipazione alle riunioni del tavolo tecnico-politico e dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale della Lomellina quando richiesto;
- partecipazione a incontri presso l'ATS di Pavia o presso la Regione Lombardia per la definizione di progetti, di regolamenti, di protocolli, di linee guida, ecc.;
- collaborazione con l'Ufficio di Piano e con gli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito Distrettuale della Lomellina;
- attività legate al "Reddito di Cittadinanza (Rdc)" come previsto dal D.L. n. 4 del 28/01/2019 e dalla L. n. 26 del 28/03/2019;
- attività legate alla Misura "Reddito di Autonomia" realizzata da Regione Lombardia;
- gestione della cartella sociale informatizzata;
- attività legate al "Dopo di Noi" Legge n. 112 del 22 giugno 2016;
- ogni altra attività che si renderà necessaria in seguito all'emanazione, da parte di Regione Lombardia di nuove D.G.R. o da parte dei vari Ministeri di Decreti purché connessa con l'attività dell'Assistente Sociale;
- ogni altra attività che si renderà necessaria anche di tipo amministrativo purché connessa con l'attività dell'Assistente Sociale.

L'assistente sociale dovrà coordinarsi anche con gli operatori sociali dell'Ambito, con l'ATS di Pavia, con l'ASST di Pavia, con la Regione Lombardia, con i Tribunali dei Minori e Ordinari di riferimento, con l'Università di Pavia, con gli altri Ambiti Distrettuali della Provincia di Pavia e eventualmente della Regione Lombardia e con altri Enti pubblici e privati del territorio.

B) RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE PER LA PRESA IN CARICO, INCLUSA LA COMPONENTE SOCIALE DELLA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE, SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO DOMICILIARE O TERRITORIALE, COMPRESO IL SUPPORTO NELLA GESTIONE DELLE SPESE E DEL BILANCIO FAMILIARE NONCHÉ SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE DEI SOGGETTI BENEFICIARI DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Con le "Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018/2020" approvate con la DGR 16 ottobre 2018 n. 662, sono state tracciate le direttrici entro cui si muovono le politiche regionali di contrasto alla povertà e in cui si collocano gli adempimenti previsti dal d.lgs n. 147/2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali" e dal successivo Decreto 18 maggio 2018 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di adozione del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e di riparto delle relative risorse.

A valere sulla Quota servizi del fondo povertà, possono essere rafforzati, come specificato dall'Articolo 7 del Decreto Legislativo 147 del 15 settembre 2017, tra gli altri, i servizi e gli interventi di seguito indicati.

I Servizi per l'accesso, la valutazione e la progettazione:

- a) servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale;

I Sostegni da individuare nel progetto personalizzato:

- b) sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- c) sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare.

In merito ai servizi di rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale, si rimanda alle prestazioni descritte all'art. 5.A) del presente capitolato, limitatamente all'area povertà come definita dalla normativa nazionale di riferimento.

Nel supporto al Servizio Sociale Professionale, gli operatori Rel/RdC assumeranno principalmente le seguenti funzioni:

- Coordinamento della misura sul territorio di riferimento con funzione di "referente" per l'equipe territoriale;
- Affiancamento e accompagnamento dell'AS comunale nel processo di valutazione, progettazione e monitoraggio dei singoli casi;
- Conoscenza puntuale di tutti i progetti e del loro stato di avanzamento (monitoraggio);
- Raccordo con gli Enti coinvolti nelle equipe multidimensionali (es. servizi specialistici sociosanitari e del privato sociale);
- Aggiornamento degli AS comunali in merito a modifiche di procedure e norme nazionali.

L'innesto di detti operatori consentirà di promuovere un lavoro integrato dei servizi sociali comunali con le figure professionali competenti specificatamente dedicati alla misura Rel/RdC e di dare continuità, nonché di potenziare, il lavoro degli operatori sociali dedicati al Rel attualmente finanziato dal progetto PON Inclusione.

In merito ai servizi di sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare, sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare, questi sono rivolti ai nuclei familiari beneficiari delle misure di contrasto alla povertà denominate REI/RdC. Tali famiglie saranno segnalate da parte dei referenti dell'Ente impegnati nelle attività di pre-assessment sociale e di definizione del relativo progetto personalizzato, rivolto a tutti i componenti del nucleo familiare, a favore dei quali potranno essere previsti servizi di supporto di varia natura, finalizzati al superamento della condizione di povertà, nelle sue diverse accezioni.

➤ **SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO DOMICILIARE O TERRITORIALE, INCLUSO IL SUPPORTO NELLA GESTIONE DELLE SPESE E DEL BILANCIO FAMILIARE.**

Tale servizio sarà fornito da educatori professionali, ai quali sono affidati i seguenti compiti:

- elaborazione e attuazione del progetto educativo individualizzato;
 - partecipazione al lavoro di equipe;
 - aggiornamento della documentazione inerente le attività realizzate;
 - cura delle relazioni con i nuclei familiari e con gli altri soggetti coinvolti nella gestione dei singoli casi.
- **SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE.**

Tale servizio sarà fornito da uno psicologo, per il sostegno ai minori a rischio e alle loro famiglie esposti a particolari difficoltà quali problemi socio-economici, emarginazione sociale, criticità del ciclo vitale dell'individuo e del suo sistema familiare nell'ambito di interventi di psicologia sociale e

di comunità, limitatamente a quei nuclei famigliari beneficiari delle misure REI/RdC (come disciplinato dalla Linee Guida per la Promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori con la loro famiglia approvate con DGR 15/02/2016 n. X/4821).

Il servizio dovrà necessariamente includere le seguenti azioni di intervento:

- Collaborazione alla predisposizione e realizzazione del progetto di aiuto;
- partecipazione alle equipe multidisciplinari per problematiche complesse;
- interventi finalizzati al supporto sociale, economico ed educativo dei nuclei beneficiari.

SEDE E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Tutte le figure professionali saranno dislocate in n. 3 sedi operative, corrispondenti all'Ufficio di Piano del Comune di Vigevano e agli Hub territoriali dei Comuni di Mortara e Sannazzaro de' Burgondi, come previsto dal Protocollo Operativo approvato dall'Assemblea dei Sindaci in data 21/11/2018.

I colloqui con l'utenza sono realizzati nel Comune di residenza dell'utente o nella sede operativa, ove gli operatori dispongono di sale arredate, dotate di postazioni informatiche con collegamento a internet, nonché del materiale di consumo necessario alla gestione delle attività.

Gli operatori valutano anche la possibilità, sulla base della motivazione dell'appuntamento, di effettuare anche direttamente una visita domiciliare.

Il servizio è aperto da gennaio a dicembre, di norma dal lunedì al sabato.

Le cartelle delle persone in carico sono tutte conservate nelle sedi operative.

SPESA PER L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO

Il valore complessivo del contratto è stimato in **€ 550.923,28 oltre IVA di Legge**, determinati con riferimento all'assetto dei servizi previsto.

Nelle tabelle a seguire vengono dettagliati gli importi unitari a base d'asta e le modalità di calcolo utilizzate per la determinazione dell'importo complessivo dell'appalto:

A) Servizio Sociale Professionale e Segretariato Sociale						
Figure professionali previste:	ORE/SETTIMANA	ORE ANNO 2019	ORE ANNO 2020	ORE TOTALI APPALTO	Importo ORARIO unitario a base d'asta IVA esclusa	Importo complessivo a base d'asta IVA esclusa
Assistente Sociale (minimo addetti) 4	114	2.964	5.928	8.892	€ 21,72	€ 193.134,24
TOTALE						€ 193.134,24

B) Rafforzamento del servizio sociale professionale, sostegno socio educativo domiciliare o territoriale e sostegno alla genitorialità dei soggetti beneficiari delle misure di contrasto alla Povertà

Figure professionali previste:	ORE/ SETTIMAN A	ORE ANNO 2019	ORE ANNO 2020	ORE TOTALI APPALTO	Importo ORARIO unitario a base d'asta IVA esclusa	Importo complessivo a base d'asta IVA esclusa
Assistente Sociale (minimo addetti) 5	143,19	3.723	7.446	11.169	€ 21,72	€ 242.590,68
Educatore Professionale (minimo addetti) 2	53,70	1.396	2.792	4.188	€ 21,72	€ 90.963,36
Psicologo (1 addetto)	11,90	309	617	926	€ 26,20	€ 24.261,20
TOTALE						€ 357.789,04

Il costo orario netto è stato calcolato nel mese di marzo 2019 utilizzando la tabella del costo del lavoro in relazione al Contratto collettivo Nazionale delle Cooperative Sociali - Centro Nord.

Per la peculiarità del servizio, che richiede frequenti spostamenti all'interno di un territorio poco collegato da mezzi pubblici, tutti gli operatori dovranno essere in possesso di patente B ed essere disponibili alla guida di automezzi.

La Stazione Appaltante non dispone di automezzi per gli spostamenti; gli operatori dovranno pertanto utilizzare automezzi di proprietà dell'aggiudicataria o proprie autovetture; in tale caso l'aggiudicataria garantirà agli operatori il rimborso chilometrico.

All'importo complessivo di € 550.923,28 deve sommarsi:

- l'Imposta sul Valore Aggiunto di euro 121.203,12 (IVA 22%);
- il contributo ANAC a carico della Stazione Appaltante per la procedura di gara, pari a € 375,00;
- il costo massimo per le funzioni tecniche, in presenza dei presupposti normativi, è stimabile in € 11.018,47 (2% base di gara): il RUP (così come individuato nel Programma biennale dei servizi e forniture) è la Dott.ssa Lorena Corio; vengono individuati con le funzioni di supporto al RUP la Dott.ssa Arianna Gibertoni e come Direttore dell'Esecuzione il Dott. Settimo Sordano.

Pertanto, il costo complessivo presunto del servizio a carico della stazione appaltante ammonta ad euro 683.519,87, presumibilmente così suddiviso:

Voce di costo	Bilancio 2019	Bilancio 2020
Costo servizio a base d'asta	€ 183.632,36	€ 367.290,92
IVA	€ 40.399,12	€ 80.804,00
Contributo ANAC	€ 375,00	
Costo funzioni tecniche	€ 3.672,65	€ 7.345,82
Totale	€ 228.079,13	€ 455.440,74

Il Dirigente
Dott.ssa Lorena Corio

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D. Lgs. 7 marzo 2005, n.82 e norme collegate